



## Rassegna Stampa

**UNIONE RENO GALLIERA**

CORRIERE DELLA SERA <i>del 15 lug 2025</i>	<a href="#">Paolo Virzì racconta il malessere borghese</a> <i>di Paolo Baldini</i>	<i>a pag 32</i>	pag. 3
GAZZETTA DI MODENA <i>del 15 lug 2025</i>	<a href="#">Le Cromofonie per il Free Quintet</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 29</i>	pag. 4
NUOVA FERRARA <i>del 15 lug 2025</i>	<a href="#">Scontro moto-bici, tre persone ferite</a> <i>di s.b</i>	<i>a pag 17</i>	pag. 5
NUOVA FERRARA <i>del 15 lug 2025</i>	<a href="#">Carlo Beccati ha "passato la palla" «Un grande rugbysta e un grande uomo»</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 34</i>	pag. 6
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 15 lug 2025</i>	<a href="#">'Umanità' negli ospedali Vittime del Covid, il ricordo</a> <i>di Alice Pavarotti</i>	<i>a pag 38</i>	pag. 7
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 15 lug 2025</i>	<a href="#">Exploit internazionale per le atlete del Quadrifoglio</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 63</i>	pag. 8

**(ri)Visto**

## Paolo Virzì racconta il malessere borghese



di **Paolo Baldini**

Film corale, drammatico, in cui Paolo Virzì racconta colori e sfumature della borghesia italiana, dal romanzo dell'americano Stephen Amidon, cercando lo Scola touch e riunendo un cast di tutte stelle: Bentivoglio, Golino, Bruni Tedeschi, Lo Cascio, Gifuni, Gioli. Il film è «Il capitale umano» (2013) che vinse

sette David di Donatello. Vigilia di Natale, su una strada della Brianza un cameriere in bicicletta viene investito da un Suv pirata. La vicenda coinvolge due famiglie, entrambe borghesi ma di fascia diversa. Virzì e gli sceneggiatori Francesco Bruni e Francesco Piccolo sviluppano l'apologo da tre punti di vista differenti, partendo dai sei mesi precedenti l'incidente. Esce il ritratto del più classico nido di vipere con equa suddivisione generazionale. Dal Connecticut di Amidon alla Brianza di Virzì, il film colpisce al cuore.



Peso:6%

# Le Cromofonie per il Free Quintet

Si conclude stasera in piazza XX Settembre la rassegna Jazz al Cafè Zemian

**Modena** Si conclude martedì 15 luglio, alle 21,00, in piazza XX settembre, la rassegna «Jazz al Cafè Zemian», organizzata da Modenamoremio e Contaminazioni Live di Marco Carnevali, col patrocinio del Comune di Modena e il contributo di Banco BPM. Tra i sostenitori dell'iniziativa anche ACI Modena. Sul palco il Free Quintet di Cesare Vincenti che presenterà il nuovo CD «Cromofonie».

Insieme ai brani del disco saranno eseguiti alcuni standard classici del repertorio jazz traditional. Con Cesare Vincenti alla chitarra, Vincenzo Muré al pianoforte, Glauco Zuppiroli al contrabbasso e Andrea Burani alla batteria. Esito di vent'anni

di concerti, jam session e collaborazioni con artisti di fama internazionale, questa avventura ha permesso al Free Quintet di esplorare le infinite sfumature del jazz, ma anche del funky, della bossanova, del tre quarti, del latino. Un disco – già registrato in live alla cantina Benitivoglio nel 2005 ma mai prima d'ora in studio – che è anche un racconto – sonoro, visivo – di un'amicizia profonda, di un'esperienza di vita lunga trent'anni, della sintonia perfetta di un gruppo di musicisti che ha condiviso palchi e studi di registrazione con alcuni dei più grandi nomi della scena jazzistica contemporanea. Un'opera collettiva, un diario disteso sulle tracce di 8 brani – tutti a

firma di Cesare Vincenti, due dei quali scritti insieme a Enry Funky e a Lucio Ricordi. La grafica e la copertina del disco sono a cura di Alessandro Chiossi e Mattia Zironi autori anche del video. Un'occasione per ascoltare – e vedere – «Un album, a colori, che celebra la vita, la musica e la potenza dell'amicizia, oltre il tempo e lo spazio. Un mash up, visionario, fra colore e suono».

C.M.



Cesare Vincenti

La storica formazione modenese del Free Quintet qui con anche il compianto Lucio Bruni scomparso pochi mesi fa



Peso: 21%

## Scontro moto-bici, tre persone ferite

**Pieve di Cento** Gravi due adulti, coinvolto anche un ciclista dodicenne

**Pieve di Cento** Paura per una moto ed una bicicletta che si sono scontrate ieri a Pieve di Cento. Erano circa le 11,30 quando per cause in corso di accertamento da parte della polizia locale i due veicoli sono venuti a collisione sulla provinciale per Bologna. L'allarme è stato lanciato al numero unico per l'emergenza 112 da parte di alcuni passanti.

Considerata la dinamica, sul posto sono intervenute un'ambulanza di stanza a Cento e l'automedica proveniente da Casumaro, mentre dall'eli-superficie "Antonio Vaccari"

dell'ospedale Maggiore si è alzato in volo l'elicottero sanitario.

Gli operatori del 118 hanno iniziato le valutazioni ed i primi soccorsi sul posto secondo le linee guida internazionali per i pazienti traumatizzati. Più gravi i motociclisti che hanno raggiunto in codice rosso il trauma center del Maggiore, mentre il dodicenne in sella alla bicicletta ha raggiunto il pronto soccorso felsineo a bordo dell'ambulanza.

Una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Cento ha raggiunto il luogo

del sinistro per la messa in sicurezza della motocicletta che a causa dell'impatto ha perso carburante.

SB



L'ospedale Maggiore a Bologna



Sul posto è intervenuto anche l'elisoccorso



Peso:13%

# Carlo Beccati ha “passato la palla” «Un grande rugbysta e un grande uomo»

Il ricordo: «È stato presidente della prima storica promozione in serie B del Ferrara»

**Ferrara** Si è spento ieri mattina Carlo Beccati, ricordato da coloro che lo avevano caro come un grande rugbysta, ma soprattutto come un grande uomo.

«Ha passato la palla» scrive l'amico Fabio Ziosi, che così vuole ricordarlo: «Ci siamo conosciuti alla fine degli anni '60 a un campo di lavoro di Emmaus, eravamo due colossi da 100kg e non a caso lui mi chiamava Fabione e io lui Carlone. È stato grazie a lui, che era più vecchio di me, che sono entrato negli scout e successivamente nella squadra di rugby del Cus Ferrara. Si stava ore a discutere, le sue parole erano molto preziose – rammenta Ziosi –, e mi ha aperto più di una porta nel cervello di giovane, desideroso di fare

qualcosa ma che non sapeva cosa. Mi propose anche di andare a Firenze nel 1966 per aiutare gli alluvionati ma i miei genitori dissero di “no” (avevo solo 14 anni) e per me fu un grande cruccio. Si parlava del Vietnam, della dittatura fascista in Grecia, delle condizioni dei lavoratori, un elenco interminabile. Mi ha aiutato a crescere come giovane uomo, sempre senza farmi pesare la sua cultura e capacità intellettuale. Poi mi convinse a giocare a rugby nel Cus Ferrara nel 1969, altra scuola di vita che rimane per sempre sulla pelle: il gioco di squadra, i compagni, la solidarietà, passare l'ovale indietro e quindi fidarti di chi hai alle spalle. Sono passati tanti anni, discussioni proseguite e abbracci co-

me in mischia e alla fine – conclude commosso l'amico –. Ciao Carlone».

Tanti i messaggi di cordoglio e i ricordi di Beccati, soprattutto legati al mondo del rugby. «Nel '69 rinacque la palla ovale a Ferrara in seno al Cus e lui fu uno dei cardini: prima linea nel ruolo di pilone, capitano e poi allenatore». Tra le memorie anche quando «al tempo della prima giovanile ferrarese, nella prima metà degli anni '70 si caricava ragazzini e borse sul suo maggiolone beige per portarli a giocare». E poi ancora: «È stato il presidente della prima storica promozione in serie B del Ferrara nello spareggio di Frassinelle contro il Pieve di Cento».

Una vita per il rugby, una vita per la squadra: Carlo Beccati.



**Carlo Beccati**  
La notizia della sua scomparsa è arrivata ieri mattina

Caricava  
ragazzini  
e borse  
sul suo  
maggiolone  
beige  
per portarli  
a giocare  
Uomo  
di cultura  
e grande  
capacità  
intellettuale



Peso: 19%

# 'Umanità' negli ospedali Vittime del Covid, il ricordo

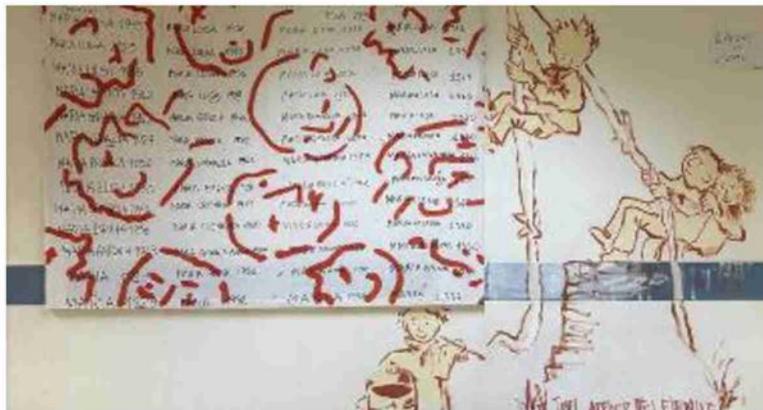
L'opera d'arte è ricavata da 120 metri di lenzuoli ospedalieri cuciti insieme  
A fianco, murales dove sono raffigurati bambini. L'artista: «Sono la speranza»

**Negli ospedali** pubblici di Bologna e provincia arriva l'Umanità, un'opera d'arte collettiva in memoria delle vittime del Covid. Realizzata da parenti e volontari utilizzando lenzuoli ospedalieri, l'opera ricorda i nomi delle 4.488 persone scomparse durante la pandemia in città e provincia, accanto alle loro date di nascita e ai volti che affiorano sullo sfondo. Ogni lenzuolo è accompagnato da una pittura muraria, diversa in ogni ospedale, che raffigura bambini che interagiscono con l'opera: «Rappresentano le nuove generazioni, un segno di speranza per tutti», spiega l'artista bolognese Tarp (Alberto Pratelli), che ha realizzato l'opera con l'Atelier del Fienile. L'iniziativa nasce dallo striscione di 120 metri, composto da lenzuoli ospedalieri cuciti insieme, che il 18 marzo (Giornata nazionale in memoria delle vittime di Covid) fu calato dai Vigili del Fuoco dalla Torre dell'Orologio e steso sul Crescentone. «Ci siamo chiesti co-

me dare ulteriore valore a quel gesto», racconta Marco Gambellini, presidente della Croce Rossa di Bologna, ente che ha coordinato l'iniziativa con Cefa e con la partecipazione di molte altre associazioni del territorio. **Così**, parti del lenzuolo sono state trasformate in quadri, e installati in undici ospedali pubblici tra Bologna e Provincia (Maggiore, Sant'Orsola, Rizzoli, Bellaria e a Bazzano, Bentivoglio, Budrio, Loiano, San Giovanni in Persiceto, Porretta Terme e Vergato). Durante l'inaugurazione di ieri al Maggiore, nella ricorrenza di San Camillo, accompagnata dalla fisarmonica di Giuliano Tedeschi e dalla benedizione del Cappellano, Anna Maria Petrini, direttrice generale Ausl, ha ricordato che «il pensiero va prima di tutto alle vittime e ai loro familiari, ma anche al grande impegno dei sanitari in un periodo che ha segnato la nostra storia». Ha poi commentato a mar-

gine la prima settimana di chiusura notturna di tre centri Cau: «Il monitoraggio è costante e finora non abbiamo rilevato variazioni negli accessi al pronto soccorso». Anche Chiara Gibertoni, direttrice generale Irccs del Policlinico Sant'Orsola, ha sottolineato: «Durante il Covid tutte le strutture sanitarie hanno collaborato in sinergia, e quest'opera ci riporta a quel senso di comunità».

**Alice Pavarotti**



Una delle opere appese negli ospedali in ricordo delle vittime del Covid



Peso:31%

# Exploit internazionale per le atlete del Quadrifoglio

Cinque medaglie conquistate a Misano, poi la Di Barba incanta a Bologna

**Nella pista** di Misano Adriatico, nella prima settimana di giugno, si è disputato l'International Summer Trophy' di pattinaggio artistico, al quale hanno partecipato 11 atlete del 'Pattinaggio Il Quadrifoglio', con ottimi risultati.

Ben cinque le medaglie conquistate dalla società ferrarese: un oro, tre argenti e un bronzo.

Oro a Sara Vecchio, nella categoria Giovanile Master gruppo 3, argento ad Anna La Malfa nella Junior Medium, a Laura Caciorgna nella Giovanile Professional e a Sara Masiero nella Master gruppo 1.

Bronzo a Ginevra Campaniello nella Master gruppo 2.

Ottime anche le prestazioni delle altre atlete del Quadrifoglio in gara: nel dettaglio, quarto posto per Beatrice Ruggero nei Principianti Basic, ad un passo dal podio. Poi ancora a seguire, nelle diverse categorie, Susanna Grimandi, Giulia Balestra, Martina Capobianco, Isabel D'orsi e Ester Babarama. Le ragazze sono allenate da Gloria Grandi, Francesca Di Barba, Maria Giulia Rizzioli, Daniela Bereziartua, Jasmine Musacci e Martina Fantoni. La squadra è diretta dalla presidente Federica Poli. A Reggio Emilia, invece, alla Artistic International World Cup 2025, trionfo indiscusso per il gruppo Senior della squadra

Precision Skate Bologna, di cui fa parte Francesca Di Barba del Quadrifoglio, in coalizione con altri team regionali, Il gruppo allenato da Sara Saletti e Serena Lambertini, presso gli impianti di Castelmaggiore della Progresso Fontana, con una coreografia ispirata alla Carmen, ha staccato gli avversari di diversi punti, conquistando il primo posto.



Alcune immagini delle diverse competizioni in cui hanno brillato le estensi



Peso:34%